

RASSEGNA STAMPA

del

01/06/2015

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-05-2015 al 01-06-2015

29-05-2015 CataniaToday	
Chiusura Pronto Soccorso, il comune di Giarre denuncia l'Asp alla Procura	1
30-05-2015 Giornale di Sicilia.it	
Viadotto Himera e A19, ecco i commissari: uno dalla Regione e l'altro dal ministero	2
30-05-2015 Giornale di Sicilia.it	
Migranti, in migliaia nel Canale di Sicilia Il Papa: "Non lasciamoli morire"	3
31-05-2015 Giornale di Sicilia.it	
Naufragio al largo della Libia, giunte ad Augusta le 17 salme: aperta inchiesta	5
01-06-2015 Giornale di Sicilia.it	
Viadotto, l'incognita dei lavori sull'autostrada Palermo-Catania: niente ruspe prima di luglio	6
29-05-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Arriva la portaerei Cavour e dona un sorriso ai bambini	7
31-05-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Un fuoristrada e un trattore contro le alluvioni	8
31-05-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Accordo tra Comune e barracelli	9
31-05-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
La Regione, sì agli interventi antialluvione	10
29-05-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)	
Protezione civile e 118, ora c'è "La fenice"	11
29-05-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)	
Bitti, barracelli in trincea contro abigeato e incendi	12
31-05-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)	
Escursionista soccorso nel Supramonte	13
29-05-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia)	
Campagna antincendi, via al lavoro di pulizia	14
29-05-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia)	
Pronto il rapporto sul fiume tombato in via San Michele	15
31-05-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia)	
Il ministro Delrio in visita alla Direzione marittima	16
31-05-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano)	
Sicurezza stradale, corsi del Lions per gli studenti	17
28-05-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Cagliari)	
Monastir, roghi nelle campagne: interviene l'elicottero	18
28-05-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)	
«Subito le opere anti-alluvione»	19
29-05-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Oltre tremila migranti soccorsi nel Canale di Sicilia, la Marina recupera 17 cadaveri	20
29-05-2015 La Sicilia.it	
Soccorso gommone, a bordo 17 cadaveri	21
31-05-2015 La Sicilia.it	
Nepal: riaprono le scuole dopo terremoto	22
29-05-2015 Live Sicilia.it	
I fantasmi dell'Anas	23
29-05-2015 Live Sicilia.it	
Migranti, ancora una tragedia Recuperati 17 cadaveri	25
28-05-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, forti temporali tra Calabria e Sicilia: bombe d'acqua intorno allo Stretto di Messina	

[LIVE]	26
28-05-2015 Noods	
Rete stradale siciliana, Cappello (Confindustria): 'Situazione drammatica. studiare un piano di privatizzazione'	27
29-05-2015 Quotidiano di Sicilia.it	
Frane, online la mappa degli interventi	29
30-05-2015 Quotidiano di Sicilia.it	
Prevenzione sismica: in Sicilia senza Piani 200 Comuni su 390	30

Chiusura Pronto Soccorso, il comune di Giarre denuncia l'Asp alla Procura

Chiusura Pronto Soccorso, il comune di Giarre denuncia l'Asp alla Procura

È stato depositato un esposto-denuncia alla Procura di Catania, sottoscritto dal sindaco Roberto Bonaccorsi, dal Consiglio comunale e dalla Commissione consiliare permanente d'indagine dell'ospedale, contro i vertici dell'Asp 3 di Catania

Redazione 29 maggio 2015

foto Extraquotidiano

È stato depositato un esposto-denuncia alla Procura di Catania, sottoscritto dal sindaco Roberto Bonaccorsi, dal Consiglio comunale e dalla Commissione consiliare permanente d'indagine dell'ospedale, contro i vertici dell'Asp 3 di Catania.

L'esposto nasce dalla convinzione che ci sia un legame tra i sospetti decessi verificatisi, tra aprile e maggio, nel presidio ospedaliero ospedaliero di via Forlanini e la chiusura del pronto soccorso, avvenuta il 27 aprile scorso.

Annuncio promozionale

Con la delibera n. 664 del 20 aprile scorso dell'Asp 3, avente ad oggetto "avvio procedure di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'ospedale Sant'Isidoro", l'azienda sanitaria ha dato seguito al mandato ricevuto dall'Assessorato regionale circa l'attuazione, in virtù della propria autonomia gestionale e organizzativa, della controproposta frutto dell'accordo conseguito tra l'Asp stessa e l'Assemblea dei Sindaci. E con l'applicazione della delibera, è stata decretata la chiusura del pronto soccorso e il trasferimento delle apparecchiature mediche all'ospedale di Acireale.

Viadotto Himera e A19, ecco i commissari: uno dalla Regione e l'altro dal ministero

- Giornale di Sicilia

Il viadotto Himera dopo il crollo

PALERMO-CATANIA

Viadotto Himera e A19, ecco i commissari: uno dalla Regione e l'altro dal ministero

30 Maggio 2015

Si tratta di Calogero Foti, dirigente generale del Dipartimento della Protezione civile della Regione siciliana, e Marco Guardabassi, dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

2

stampa aumenta dimensione carattere diminuisci dimensione carattere

1 2 3 4 5

PALERMO. Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio ha nominato il dirigente del ministero delle Infrastrutture Marco Guardabassi commissario per l'emergenza relativa alla frana che ha interessato il viadotto "Himera 1", sull'autostrada A19 Palermo-Catania.

Il commissario, che dovrà presentare un piano ed un cronoprogramma al capo della protezione civile, si potrà avvalere delle strutture e del personale dell'Anas e dovrà provvedere ad assicurare sia la viabilità alternativa sia la demolizione del viadotto stesso. Per monitorare le attività e il rispetto dei tempi previsti, è prevista l'istituzione di un Comitato composto da sei membri, di cui due designati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, due designati dal Dipartimento della protezione civile, uno da Anas e uno dalla Regione Sicilia.

Contestualmente alla nomina di Guardabassi, Curcio ha firmato anche l'ordinanza per la nomina del commissario che dovrà occuparsi dei primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi meteorologici che si sono verificati, tra febbraio e aprile in Sicilia. Commissario è stato nominato il direttore della Protezione Civile siciliana Calogero Foti. Il Commissario dovrà predisporre entro 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'ordinanza, un piano - che dovrà poi essere approvato dal Capo del Dipartimento della Protezione civile - per la più celere attuazione delle misure volte a rimuovere le situazioni di rischio, assicurare l'assistenza e il ricovero delle popolazioni colpite. Delrio: per commissario sarà lavoro serio. "Un lavoro serio e importante attende i due commissari insieme ai territori e ad Anas per dare nel minor tempo possibile una risposta alle zone colpite dalle alluvioni nonché sicurezza e percorribilità al collegamento Palermo-Catania". Così il ministro delle infrastrutture e trasporti Graziano Delrio commenta la nomina da parte della Protezione Civile dei due commissari per le emergenze dissesto e A19 in Sicilia.

Anas: pronti a collaborare con commissari. "Pronti a collaborare con i due commissari". Lo afferma l'Anas, che in una nota augura "buon lavoro ai due commissari Marco Guardabassi e Calogero Foti nominati dalla Protezione Civile per la soluzione del problema della chiusura al traffico della A19 Palermo-Catania e per l'emergenza maltempo che ha colpito la Sicilia nei mesi scorsi".

Anas in qualità di soggetto attuatore per il ripristino della viabilità sulla autostrada A19 Palermo-Catania, "collaborerà con il commissario con il massimo impegno al fine di riattivare il prima possibile la circolazione sul tratto chiuso al traffico, compreso tra lo svincolo di Scillato e lo svincolo di Tremonzelli". Anas si attiverà anche per "effettuare tutte le indagini geologiche e geotecniche volte a verificare la possibilità di riaprire al traffico la carreggiata della A19 in direzione Palermo a doppio senso di circolazione, con opportuni interventi di consolidamento del viadotto. A tal fine è stato stipulato, tra l'altro, un protocollo d'intesa con l'Ordine degli Ingegneri di Palermo, che collaborerà con Anas a titolo gratuito".

Migranti, in migliaia nel Canale di Sicilia Il Papa: "Non lasciamoli morire"

- Giornale di Sicilia

NUOVA EMERGENZA

Migranti, in migliaia nel Canale di Sicilia

Il Papa: "Non lasciamoli morire"

30 Maggio 2015

Nelle ultime ore ventidue operazioni di soccorso con oltre quattromila persone tratte in salvo

215 2

stampa aumenta dimensione carattere diminuisci dimensione carattere

1 2 3 4 5

2

ROMA. Ventidue operazioni di soccorso con oltre quattromila migranti tratti in salvo. Questa è solo la "conta" della giornata di ieri. E oggi tre gommoni carichi di migranti sono stati soccorsi al largo della Libia da una nave della Marina militare e da un mercantile. A bordo 311 migranti, mentre è arrivata la richiesta di aiuto da altri due gommoni in difficoltà.

Un bollettino quotidiano e un lavoro ciclopico per salvare vite umane. Al bilancio di ieri vanno aggiunti anche 17 corpi recuperati dalla Marina militare. E il Papa è tornato a gridare con forza contro l'indifferenza rispetto a questo dramma quotidiano. "Lasciare morire i nostri fratelli sui barconi nel canale di Sicilia è un attentato alla vita", ha detto incontrando l'associazione Scienza & Vita.

Come l'aborto, come l'eutanasia. Il Vaticano è intervenuto con forza per criticare le recenti decisioni dell'Europa in materia di flussi. "Il sistema delle quote per i migranti non è umano", ha detto il cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. "L'Europa - ha aggiunto - non ha mai avuto un programma, è sempre stata lì a rattoppare le urgenze".

Giunti a Palermo oltre 400 migranti: il video dell'arrivo al porto

Il premier Matteo Renzi, dal canto suo, è invece fiducioso sul fatto che l'Europa raggiunga un'intesa. L'immigrazione "è un tema che riguarda tutta la Ue, sono ottimista che si troverà un buon accordo". E torna sulla tragedia in cui hanno perso la vita almeno 900 immigrati: "Noi andremo a recuperare quel barcone e daremo sepoltura alle vittime. Se vi fosse qualcuno che può inabissare a 300 metri di profondità in mare la propria coscienza, io sono certo che l'Italia e Europa non possano".

Di immigrazione ha parlato anche il ministro dell'Interno Angelino Alfano, mettendo in evidenza che c'è "una questione libica non ancora risolta. Fino a quando non sarà risolta sarà difficile fermare gli sbarchi di migranti". Ma sulla critica del Vaticano al sistema delle quote, Alfano replica: "Colgo l'aspetto solidale di una ripartizione equa di un peso che non può gravare solo sull'Italia". Ma il sistema della ripartizione dei migranti tra i diversi Paesi europei non piace all'interno della stessa Ue tanto che l'eurocommissario all'Immigrazione, Dimitris Avramopoulos oggi ha voluto ribadire, in un tweet, che "quarantamila persone bisognose di protezione da ridistribuire nell'Ue come segno di solidarietà, non è certamente troppo".

Intanto sono centinaia i migranti che si apprestano a sbarcare sulle coste italiane. La Nave Spica della Marina Militare si dirige verso il porto di Pozzallo, nel Ragusano, con a bordo un migliaio di migranti, quasi tutti eritrei, compresi circa 200 minorenni. E' giunta al porto di Cagliari la nave militare Hassen battente bandiera tedesca con a bordo 880 migranti

soccorsi al largo della costa libiche; i migranti viaggiavano a bordo di un barcone e sei gommoni in balia delle onde.

Migranti, in migliaia nel Canale di Sicilia Il Papa: "Non lasciamoli morire"

La nave militare inglese 'Bulwark' ha attraccato al molo San Cataldo del porto mercantile di Taranto per lo sbarco di 747 migranti salvati nelle ultime ore in mare nello stretto di Sicilia. Si tratta, in particolare, di 84 donne, 633 uomini e 30 minori, di cui 11 bambini non accompagnati.

È invece arrivata al molo Quattro Venti del porto di Palermo la nave militare irlandese "El Eithne" con a bordo 410 migranti tratti in salvo ieri nel Canale di Sicilia. Tra loro ci sono 36 donne, di cui 2 in gravidanza. I migranti provengono da Siria, Palestina, Somalia, Sudan, Marocco, Nepal, Togo, Bangladesh, Pakistan, Egitto, Libia, Etiopia, Ciad e Ghana.

Naufragio al largo della Libia, giunte ad Augusta le 17 salme: aperta inchiesta

- Giornale di Sicilia

IMMIGRAZIONE

Naufragio al largo della Libia, giunte ad Augusta le 17 salme: aperta inchiesta

31 Maggio 2015

AUGUSTA. Sono arrivati nel porto di Augusta i corpi delle 17 vittime dell'ultimo naufragio avvenuto a largo della Libia. Con loro sono arrivati anche i superstiti della tragedia. Sono in corso gli interrogatori del Gruppo interforze di contrasto all'immigrazione clandestina della Procura di Siracusa che sulla vicenda ha aperto un'inchiesta.

Continuano intanto i salvataggi in mare da parte della Guardia Costiera che ieri ha soccorso 436 migranti a largo delle coste libiche in 4 operazioni coordinate dalla centrale operativa di Roma. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato Nave Peluso della Guardia Costiera, nave Bettica della Marina Militare italiana e due mercantili. Nave Peluso dovrebbe arrivare oggi a Lampedusa con 316 migranti, altri 120 sono ancora a bordo di uno dei due mercantili.

Viadotto, l'incognita dei lavori sull'autostrada Palermo-Catania: niente ruspe prima di luglio

- Giornale di Sicilia

VIABILITÀ

Viadotto, l'incognita dei lavori sull'autostrada Palermo-Catania: niente ruspe prima di luglio

di Ignazio Marchese-

01 Giugno 2015

PALERMO. La nomina dei commissari per gestire l'emergenza che ha tagliato in due la Sicilia non ha ancora chiarito quando le ruspe e i mezzi delle ditte incaricate dall'Anas si metteranno in moto per realizzare le opere necessarie per fare saltare il tappo tra Scillato e Tremonzelli, tappo che sta mettendo in ginocchio l'economia dell'isola. Per arrivare alla nomina di Marco Guardabassi, dirigente del ministero delle Infrastrutture, commissario per il viadotto, e di Calogero Foti, direttore della protezione civile regionale che si occuperà del fronte frane, ci sono voluti 50 giorni. Adesso si attende un preciso cronoprogramma per stabilire quando sarà possibile evitare di percorrere i 38 chilometri di sali e scendi nel territorio delle Madonie.

Da quello che si riesce a sapere il primo intervento in programma sarà l'abbattimento (l'Anas parla di decostruzione) della zona del Viadotto Himera in direzione Catania che si è piegato a causa della frana di Caltavuturo. Ma passerà ancora tutto il mese di giugno senza che i lavori inizieranno. Così dallo sciagurato 10 aprile saranno passati 80 giorni prima di vedere qualcuno all'opera nella zona del viadotto.

Scopri di più nell'edizione digitale

Arriva la portaerei Cavour e dona un sorriso ai bambini

Nella sala operatoria di bordo i medici del SS.Trinità interverranno su 6 piccoli pazienti

La portaerei Cavour arriva per la prima volta a Cagliari per portare un sorriso: grazie a "Operation Smile" (un'associazione fondata negli Stati Uniti) verranno effettuati nel centro ospedaliero di bordo interventi per la riduzione della labioschisi e della palatoschisi, malformazione che un tempo veniva chiamata "labbro leporino".

LE OPERAZIONI A operare i bambini (sei sardi e due in arrivo dalla Penisola) saranno i medici dell'associazione in collaborazione con un'équipe cagliaritana: Giorgio Tore, direttore del reparto di chirurgia maxillofacciale e otorino del Santissima Trinità, sarà a bordo insieme a Luca Morica, Maurizio Foresti, Renato Paracchini e Luca Vadilonga.

«Domenica ricovereremo i pazienti, anche le madri avranno la possibilità di essere ospitate sulla portaerei. A bordo della Cavour si trovano delle bellissime sale operatorie», racconta Tore. Per intervenire su labioschisi e palatoschisi c'è bisogno di una squadra multidisciplinare: «Al Santissima Trinità abbiamo portato a termine una quarantina di queste operazioni negli ultimi due anni».

LE VISITE La Cavour ormeggerà oggi al molo Rinascita e si potrà visitare domenica, lunedì e martedì dalle 10.30 alle 17. Da un lato la nave riveste un ruolo centrale nelle missioni militari. Ma la Cavour può effettuare, con tempestività e grande autonomia, un intervento in zone in cui si sia verificato un disastro ambientale o in aree in cui si richiede un soccorso umanitario.

Un esempio è la recente missione "White Crane", a favore della popolazione di Haiti, portata a termine dopo il terremoto del gennaio 2010. La nave può essere utilizzata in tanti modi: è una portaerei, può trasformarsi in piattaforma logistica ed anfibia e diventare un ospedale, come nel caso della collaborazione con Operation Smile. (*m. r.*)

Un fuoristrada e un trattore contro le alluvioni*Trexenta*

In arrivo in Trexenta un fuoristrada, un autocarro e un trattore con ruspa per affrontare al meglio il rischio alluvioni. È stato approvato dalla Regione il piano di protezione ambientale e di contrasto delle emergenze sul territorio di **Suelli, Siurgus Donigala, Gesico, Guasila, Ortacesus, Guamaggiore, Pimentel, Selegas e Senorbì**. L'Unione dei Comuni della Trexenta ha aderito al programma di protezione e cura del territorio che, nel complesso, mette insieme circa 20 mila abitanti. Le nove amministrazioni che fanno parte dell'ente intercomunale hanno partecipato in forma associata al bando ?Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale? finanziato dall'assessorato regionale all'Agricoltura e alla Riforma agro-pastorale attraverso il Programma di sviluppo rurale. Una mossa che serviva proprio a ottenere maggior punteggio e scalare la classifica dei progetti ambientali finanziati. Il parco macchine sarà a disposizione delle associazioni locali di Protezione civile coinvolte nel progetto. (s. s.)

Accordo tra Comune e barracelli*Tresnuraghes*

L'esecutivo comunale del sindaco Salvatorangelo Zedda ha stipulato la convenzione fra Comune e la Compagnia barracellare che regolerà il rapporto fra le due istituzioni. L'ente comunale destinerà per il 2015 un finanziamento di 26 mila euro ai barracelli del paese che realizzeranno durante l'estate e tutto l'arco dell'anno gli interventi di prevenzione, avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi e quelli di protezione civile nel paese e nel territorio. In Planargia, le Compagnie barracellari svolgono un insostituibile compito nel settore degli interventi antincendio, della prevenzione dell'abigeato e negli interventi di protezione civile. Il loro lavoro, in tutti i Comuni della Planargia dove esse operano, è apprezzato e riconosciuto da tutte le comunità locali, delle quali sono diretta espressione. L'accordo raggiunto tra Comune e barracelli è un importante passo in avanti nella sicurezza delle campagne del paese, spesso teatro di episodi di furto e danneggiamento delle proprietà. (a. n.)

La Regione, sì agli interventi antialluvione*Via libera*

Il piano anti alluvione del professore Marco Mancini (docente del Politecnico di Milano, collaboratore di European Space Agency, NASA e Agenzia Spaziale italiana) ha superato l'esame tecnico della Regione. Nei giorni scorsi, il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino della Sardegna ha approvato in via definitiva, il "Quadro delle opere di mitigazione del rischio idraulico nel territorio comunale di Olbia", predisposto da Mancini e dal geologo Giovanni Tilocca. Il via libera che arriva da Cagliari, promuove il piano fortemente voluto dalla Giunta Giovannelli e boccia qualsiasi altra ipotesi. Passa, dunque, la soluzione delle vasche di laminazione, che dovranno essere realizzate nel perimetro urbano, con l'obiettivo di ridurre drasticamente la portata dei corsi d'acqua cittadini in caso di forti precipitazioni e piene.

L'approvazione del progetto di Mancini, è il risultato dell'azione del Comune di Olbia, seguita alla tragica alluvione del novembre 2013. La soluzione tecnica delle vasche di laminazione non convince tutti. Un gruppo di tecnici e alcuni consiglieri comunali, hanno fatto una controproposta (bocciata tra le polemiche) che prevede la realizzazione di canali scolmatori fuori dal centro urbano. Il piano Mancini va finanziato, ma il governo nazionale si è impegnato a intervenire subito a Olbia. L'assessore e vicesindaco di Olbia, Carlo Careddu: «Ringrazio il Governo per la vicinanza e la sensibilità dimostrata sull'argomento, il presidente della giunta regionale Francesco Pigliaru, l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Paolo Maninchedda e l'Autorità di Bacino». (a. b.)

Protezione civile e 118, ora c'è "La fenice"

Protezione civile e 118, ora c'è La fenice

torpè

TORPÈ C è una nuova associazione che a Torpè, potrà presto supportare la protezione civile e intervenire per servizi di assistenza medica. Si tratta dell'associazione La fenice nata a gennaio e che conta sinora 35 soci, tra cui professionisti del 118, medici, infermieri e autisti. Le finalità statutarie del nuovo sodalizio prevedono l'opera nel socio-sanitario con servizi di assistenza ed emergenza in ambulanza, la collaborazione con la protezione civile del territorio, soprattutto dopo l'alluvione del novembre 2013 e il pericolo di nuove ondate di piena provenienti dalla diga Maccheronis. Tra gli impegni, anche quello di attivare il servizio di salvamento a mare con mezzi speciali come quad e ambulanza fuoristrada per portare soccorso nelle spiagge del litorale, coordinare servizi di assistenza domiciliare per l'assistenza di anziani, malati, disabili e organizzare corsi di primo soccorso. La sede dell'associazione che non ha scopi di lucro, è stata messa a disposizione dal Comune e si trova in via Fiume 43. L'associazione non ha scopi di lucro e sta raccogliendo fondi per l'acquisto delle ambulanze. Una grossa mano d'aiuto, è arrivata per la Fenice dalla manifestazione Voci di primavera che si è tenuta sabato scorso. Il coro Baronia, in collaborazione con la Consulta giovanile e il Comune, hanno devoluto l'incasso della serata all'associazione sostenendo l'evento anche con la partecipazione della cantante Maria Luisa Congiu che ha tenuto un concerto nell'anfiteatro. L'associazione ringrazia di cuore tutte le istituzioni e la cittadinanza per l'aiuto e un ringraziamento particolare al comitato nostra Signora degli Angeli 2014 e alla consulta giovanile per le generose donazioni. (s.s.)

Bitti, barracelli in trincea contro abigeato e incendi

Bitti, barracelli in trincea
contro abigeato e incendi

BITTI La compagnia barracellare di Bitti che, oltre a presiedere il territorio contro l'abigeato, svolge una funzione essenziale nella stagione degli incendi, ha chiuso il bilancio del semestre ottobre - marzo 2015 in attivo. Il quadro economico del primo semestre è positivo alla luce del rendiconto approvato, di recente, dalla compagnia e successivamente trasmesso (è un passaggio obbligatorio a scadenza semestrale) al sindaco Giuseppe Ciccolini. I numeri evidenziati nel rendiconto della carta contabile parlano da soli: alle entrate pari a 127.529,43 euro corrispondono le uscite pari a 114.113,84 euro per cui la chiusura del saldo finale ammonta a 13415,59 euro. Nei giorni scorsi il rendiconto è stato approvato anche dalla Giunta che ha provveduto a trasmetterne una copia all'assessorato regionale Enti Locali competente per materia. Un passaggio dovuto a termini di legge in quanto la mancata approvazione da parte della Giunta, oltre il mancato invio, avrebbe comportato il mancato rispetto degli adempimenti previsti dallo statuto della compagnia. (b.a.)

Escursionista soccorso nel Supramonte

baunei

di Nino Muggianu wBAUNEI E dovuto intervenire l'elicottero dei vigili del fuoco per recuperare un escursionista ferito durante una escursione nel Supramonte di Baunei. Marco Pintus, 54 anni, un medico di Cagliari residente a Capoterra, è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Nuoro, le sue condizioni sono serie. L'incidente è successo nel primo pomeriggio. L'uomo era impegnato in un'escursione nella codula di Sisine, in territorio di Baunei, insieme a un amico, quando attraversando una pietraia, in un passaggio in cui era indispensabile arrampicarsi, l'attacco della parete ha ceduto. Il medico è caduto battendo violentemente il torace sulle rocce e restando immobile: impossibilitato a sollevarsi per il dolore e le ferite. Soccorso dal compagno di escursione, è stato subito lanciata la richiesta di soccorso alla centrale operativa del 118. Dall'elibase di Alghero si è levato in volo l'elicottero per cercare di individuare il ferito. A stento, il sanitario cagliaritano è riuscito a raggiungere un'altura per essere individuato dall'elicottero. Il velivolo è così potuto atterrare a breve distanza. Dopo le prime cure del sanitario del 118, il ferito è stato caricato sull'elicottero e trasportato al pronto soccorso di Nuoro dove è stato ricoverato in osservazione. Quello che adesso viene chiamato turismo attivo è in netta espansione e i numeri degli escursionisti sono in costante crescita, di pari passo, con gli incidenti. Ormai non passa settimana che non si registrino interventi nel Supramonte, da parte del 118 e dei vigili del fuoco, da terra e con l'elicottero, e degli uomini del Soccorso alpino e speleologico della Sardegna. Una macchina dei soccorsi sempre pronta ad intervenire in ambienti insidiosi e selvaggi come quello di ieri dove arrivare da terra avrebbe significato ore di dolorosa attesa per il ferito.

Campagna antincendi, via al lavoro di pulizia

Il Comune spenderà 50mila euro per sistemare le sue aree verdi. Devono mobilitarsi anche i privati

TEMPIO Anche il Comune di Tempio si prepara alla sua campagna antincendi che, con l'imposizione di nuove norme ha preso avvio già dal 14 maggio. In considerazione di queste norme, il Comune, fa sapere il sindaco Frediani, ha predisposto un progetto, per un importo di 50 mila euro, per provvedere alla pulizia delle aree verdi comunali, negli ingressi dell'abitato delle strade statali, lungo le strade di pertinenza comunale, con particolare attenzione alla zone periferiche del centro abitato e negli ingressi delle frazioni di Nuchis, Bassacutena e San Pasquale. Verranno eseguiti tagli di erbe e frasche interventi di pulizia di fossi e tombini, e ripristino della sagomatura di banchine e cunette. Stessi adempimenti dovranno essere per legge eseguiti anche dai proprietari all'interno dei terreni ubicati lungo i tracciati delle strade comunali, vicinali ed interpoderali. Una ordinanza comunale ricorda che l'obbligo di pulizia è imposto, per una fascia di almeno tre metri limitrofi a queste strade. Agli stessi proprietari si ricorda anche che i terreni devono essere liberati da rovi, sterpaglie, materiale secco di qualsiasi natura e altri rifiuti infiammabili. Il contenuto dell'ordinanza non è chiaramente un invito ma un ordine. La sua trasgressione prevede in caso di inadempienza, che sia il Comune a occuparsene effettuando l'eventuale intervento con un addebito dei costi ovviamente sui proprietari dei terreni. Da diverse parti comunque arrivano inviti perché Tempio, nell'applicazione delle norme antincendio, diventi modello per l'intera Sardegna, non solo come segno di civiltà ma anche perché la città ha già dato e pagato abbondantemente, 32 anni fa con la morte di nove uomini il suo tributo nella lotta al fuoco estivo. Ed è nel ricordo del loro sacrificio che la città dovrebbe diventare modello di decoro e pulizia. Detto questo, si ricorda anche che le norme obbligano allo smaltimento dei residui con norme ben precise che obbligano gli interessati, anche allo smaltimento in discarica dei relativi residui. La discarica è ovviamente l'impianto integrato di Parapinta. Pesantissime infine le sanzioni previste per gli inadempienti che oltre al costo dei lavori potranno essere sottoposti a sanzioni che vanno da un minimo di oltre mille euro ad un massimo di oltre dieci milioni di euro. (a.m.)

Pronto il rapporto sul fiume tombato in via San Michele

Pronto il rapporto
sul fiume tombato
in via San Michele

il caso

OLBIA La scoperta di un corso d'acqua tombato in via San Michele aggiungerà presto un nuovo capitolo al fascicolo giudiziario post-alluvione. Gli agenti del comando di polizia locale, dopo aver disposto il sequestro dell'area cantiere stanno predisponendo una dettagliata relazione che nelle prossime ore finirà sul tavolo del procuratore di Tempio, Domenico Fiordalisi. Via San Michele, infatti, è una delle strade dove l'alluvione ha provocato i danni maggiori.

Il ministro Delrio in visita alla Direzione marittima

infrastrutture e trasporti

OLBIA Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, nella giornata del 29 maggio ha fatto visita alla direzione marittima di Olbia. Accompagnato dal direttore marittimo del Nord Sardegna, Pietro Preziosi, ha in primo luogo visitato la sala operativa del 15° Centro di ricerca e soccorso marittimo; quindi c'è stata un'uscita in mare sulla motovedetta, con un sopralluogo alle strutture degli scali di Olbia e Golfo Aranci. Al termine Delrio ha incontrato, in assemblea generale, tutto il personale civile e militare ed in tale circostanza ha manifestato il suo "particolare apprezzamento per il lavoro svolto da uomini e donne del Corpo", sottolineando il "ruolo importante svolto dal corpo delle capitanerie di porto, non solo nell'ambito della ricerca e soccorso in mare, ma anche in tutti gli altri delicati settori di competenza tecnico-amministrativa facenti capo al Ministero. Nel pomeriggio la visita è proseguita nella sede della Maddalena dove, insieme al direttore marittimo di Olbia, al comandante della locale capitaneria, Alessandro Petri e al sindaco Angelo Comiti ha verificato, prima via mare a bordo della motovedetta, poi con un sopralluogo sul posto, l'attuale stato delle strutture turistico ricreative del "Porto Arsenale" e dell'ex "Ospedale della marina militare" realizzate nell'ambito dell'originariamente previsto G8.

Sicurezza stradale, corsi del Lions per gli studenti

Sicurezza stradale, corsi
del Lions per gli studenti

macomer

MACOMER Grazie ad una iniziativa del Lions Club Macomer, presieduto da Maria Luisa Muzzu, gli alunni delle scuole primarie delle classi quarte e quinte dei plessi di Santa Maria, via Roma e Sertinu hanno avuto modo di seguire un corso non solo teorico ma anche pratico nel piazzale antistante il palazzetto dello sport di Sertinu di sicurezza stradale e primo soccorso tenuto dalla Polizia Stradale, dagli operatori del servizio del 118 e dall'autoscuola Marghine. Sono stati coinvolti 150 alunni dell'Istituto comprensivo G. Caria che sul campo hanno imparato il rispetto delle regole e le norme del codice stradale e quelle di comportamento anche come pedoni. Al termine delle lezioni hanno conseguito il patentino che attesta la partecipazione al corso e le corrette indicazioni sul comportamento come pedoni e conducenti di biciclette con prove pratiche e importanti nozioni di pronto soccorso. Con La sicurezza non è un limite il Lions Club ha voluto dare un contributo alla sicurezza nelle strade coinvolgendo gli alunni della scuola primaria. (p.m.s.)

Monastir, roghi nelle campagne: interviene l'elicottero

- Cronaca - la Nuova Sardegna

Monastir, roghi nelle campagne: interviene l'elicottero

Da Elmas a Carbonia gli incendi di sterpi hanno creato anche problemi alla circolazione sulle strade

Tags incendi

28 maggio 2015

CAGLIARI. Ancora incendi di sterpaglie nel pomeriggio nel Cagliaritano. Dopo quello divampato vicino alla Statale 554 nelle vicinanze della Motorizzazione civile, altri roghi sono scoppiati a Monastir, tra Elmas e Assemini, a Decimomannu e nella zona di Carbonia.

Particolarmente impegnativi i roghi divampati a Monastir, tanto che è stato richiesto l'intervento di un elicottero della protezione civile arrivato da Pula. Fiamme non troppo distante dalle case a Elmas, dove sono intervenuti i vigili del fuoco e i volontari.

Tags incendi œ à

«Subito le opere anti-alluvione»

Matteo Renzi: Subito le opere anti-alluvione per Olbia - Cronaca - la Nuova Sardegna

Matteo Renzi: "Subito le opere anti-alluvione per Olbia"

Il premier prende l'impegno ad accelerare le procedure per realizzare gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di Serena Lullia

28 maggio 2015

Un momento della cerimonia di inaugurazione del Mater Olbia - OLBIA. Dal palco del Mater Olbia il premier Matteo Renzi rilancia sulle opere post-alluvione. E garantisce di mettere il turbo agli interventi per mettere al sicuro la città, attesi da quasi due anni. «Faccio mio l'impegno a considerare prioritario da parte del Governo il completamento delle opere considerate il minimo necessario dopo l'alluvione di due anni fa - ha detto durante il discorso di apertura del cantiere del Mater Olbia -. Quella ferita non può essere rimarginata solo col tempo. Vorrei dire che le opere contro il dissesto idrogeologico, indipendentemente dalle polemiche del passato, non sono un costo. Ma il principale investimento per mettere in sicurezza la vita di donne e uomini. Su questo non guarderemo in faccia a nessuno inciampo burocratico».

Il sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, ha chiesto a Renzi un impegno forte per finanziare il piano Mancini approvato alcuni giorni fa dal Consiglio comunale. Per realizzarlo servono 120 milioni di euro. "Questa città scrive oggi un altro pezzo della sua storia iniziata 3 mila anni fa - ha detto il primo cittadino durante la cerimonia di inaugurazione del Mater Olbia -. Ma non posso, in questo momento, fare a meno di pensare ai morti e alle persone che ancora soffrono a causa della tragica alluvione di un anno e mezzo fa» .

Oltre tremila migranti soccorsi nel Canale di Sicilia, la Marina recupera 17 cadaveri

Oltre tremila migranti soccorsi nel Canale di Sicilia, la Marina recupera 17 cadaveri - Repubblica.it

Oltre tremila migranti soccorsi nel Canale di Sicilia, la Marina recupera 17 cadaveri

I profughi erano su barche e gommoni in difficoltà. In azione i militari italiani, irlandesi e tedeschi

29 maggio 2015

(lapresse) Ennesima tragedia dell'immigrazione nel Canale di Sicilia. La nave "Fenice" della Marina militare ha terminato il soccorso di 217 immigrati che erano su natanti in difficoltà e alla deriva. I militari hanno anche recuperato 17 cadaveri. Lo riferisce la stessa Marina. Intanto nave "Bersagliere" ha soccorso un altro gommone a sud di Lampedusa con numerosi migranti a bordo. Ieri ad Augusta lo sbarco di 234 migranti tra i quali un siriano ultranovantenne, salvo dopo otto giorni di traversata.

Sono in tutto diciassette le operazioni di soccorso portate a termine nella giornata di oggi, al largo delle coste libiche, sotto il coordinamento del centro nazionale di soccorso della Guardia costiera. Un'attività intensa che al momento, mentre altri interventi sono ancora in fase di conclusione, ha portato al salvataggio di oltre 3300 migranti. Le richieste di aiuto, effettuate da telefoni satellitari, sono arrivate già nel corso della notte. Molte le unità impegnate nello scenario dei soccorsi: unità navali della Guardia costiera, della Marina militare italiana, della guardia di finanza, delle marine militari irlandese e tedesca, oltre alle unità inquadrare nel dispositivo Triton e ad alcuni mercantili dirottati dal centro nazionale di soccorso.

Domani arriverà alle 13 al molo Quattro Venti del porto di Palermo una nave militare irlandese con a bordo 410 migranti tratti in salvo in queste ore. Ad accoglierli sarà la task force organizzata dal prefetto di Palermo Francesca Cannizzo. I migranti saranno accolti nei centri di accoglienza del capoluogo e in provincia.

Soccorso gommone, a bordo 17 cadaveri

Nuova tragedia nel Canale di Sicilia | LASICILIA.IT

IMMIGRAZIONE

Nuova tragedia nel Canale di Sicilia

Soccorso gommone, a bordo 17 cadaveri

Maggio 29, 2015

COMMENTI -A A +A

Diciassette cadaveri sono stati recuperati su un gommone carico di migranti, a largo della Libia, da marinai di nave Fenice, della Marina Militare, intervenuti in soccorso dell'unità in difficoltà. Sono stati tratti in salvo 217 migranti. Secondo quanto si è appreso, il gommone non ha fatto naufragio, ma è stato raggiunto dalla nave Fenice, inquadrata nel dispositivo «Mare sicuro», dopo una richiesta di soccorso fatta con un telefono satellitare. Raggiunto il gommone, gli uomini della Marina hanno recuperato i 17 cadaveri: accertamenti sono ora in corso sulle cause della morte. Gli altri 217 migranti sono stati trasferiti sulla nave i quali saranno ora identificati ed interrogati per chiarire le cause della tragedia.

Nepal: riaprono le scuole dopo terremoto

| LASICILIA.IT

KATHMANDU

Nepal: riaprono le scuole dopo terremoto

Molti edifici provvisori causa danni del sisma del 25 aprile

Maggio 31, 2015

COMMENTI -A A +A

(ANSA) - KATHMANDU, 31 MAG - Migliaia di scuole, chiuse dopo il devastante terremoto del 25 aprile, hanno riaperto oggi in Nepal, molte in edifici provvisori. Il ministero dell'Istruzione ha ordinato la ripresa dell'insegnamento negli istituti pubblici e privati. Ma è probabile che i regolari programmi scolastici inizieranno solo nei prossimi giorni. Circa 8 mila scuole sono state danneggiate o distrutte dal sisma. Al loro posto sono state costruite scuole temporanee con lamiere, bambù e teli di plastica.

I fantasmi dell'Anas

- Live Sicilia

Il cedimento del viadotto

I fantasmi dell'Anas

Venerdì 29 Maggio 2015 - 17:27 di Claudio Reale Claudio Reale

Articolo letto 2.309 volte

Dopo il cambio di programma sulla demolizione dell'Himera rimangono alcuni nodi da sciogliere. E gli interrogativi si arenano negli uffici dell'azienda delle autostrade.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

5/5

2 voti

0 commenti

Stampa

Il viadotto Himera

PALERMO – Il porto delle nebbie ha un indirizzo preciso. Si trova in via Monzambano, a Roma, nella sede dell'Anas, dove gli interrogativi degli ultimi giorni sul “rattoppo” della Palermo-Catania si arenano inesorabilmente. Intrappolati da un inestricabile intreccio di regolette burocratiche, di “si rivolga al collega”, di domande messe obbligatoriamente per iscritto e destinate a rimanere lettera morta. Inghiottite dal silenzio, dalla vaghezza, dall'evasività sul progetto che dovrebbe ricucire la più importante autostrada della Sicilia.

È chiaro, l'Anas è alle prese con una situazione imprevedibile. Di più: con un improvviso cambio al vertice e con l'attenzione di tutta Italia sulle condizioni dell'autostrada Palermo-Catania, che questa settimana è finita sotto i riflettori anche per il sequestro del viadotto “Cinque archi”. Adesso, però, è giunto il momento della chiarezza: dopo le dichiarazioni dei ministri e dei sottosegretari, dopo gli impegni assunti dall'Anas, dopo la proclamazione dello stato d'emergenza i siciliani aspettano che, a un mese e mezzo dal cedimento del viadotto Himera, si inizi a lavorare per riavvicinare le due principali città dell'Isola.

Ci sono almeno tre nodi non chiari, nel profluvio di dichiarazioni degli ultimi giorni. Dopo il cambio di programma annunciato all'inizio della settimana dal sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone, secondo il quale una delle due carreggiate del viadotto sarà mantenuta in piedi, l'Anas non ha ancora trasmesso i dettagli del nuovo progetto alla Regione. Non si sa, quindi, se la carreggiata da mantenere debba essere messa in sicurezza o se invece possa essere già utilizzata, né quanto costerebbe l'eventuale intervento per renderla stabile. Da chiarire anche se il “salvataggio” della carreggiata possa consentire una riapertura anticipata del viadotto, con il transito a doppio senso di marcia.

L'altro nodo riguarda la bretella. Il progetto illustrato per larghe linee alla Regione dall'Anas alla vigilia della proclamazione dello stato d'emergenza prevedeva infatti che la deviazione bypassasse il viadotto in entrambe le direzioni e che contestualmente fossero demolite le due carreggiate dell'Himera. Da allora, però, nessun dettaglio è trapelato dall'Anas: non si sa dunque se il progetto costerà 9,8 milioni come previsto inizialmente o meno.

I fondi sono l'ultimo nodo. Quando il Consiglio dei ministri ha dato il via libera allo stato d'emergenza, Faraone ha annunciato lo stanziamento di “30 milioni per 'ricucire' la Palermo-Catania con una bretella di collegamento provvisoria e oltre 27 milioni per il miglioramento della viabilità”. I trenta milioni, dunque, stando al sottosegretario all'Istruzione

I fantasmi dell'Anas

provengono dal governo, e quindi dal Fondo per le emergenze nazionali. Venerdì scorso, però, riferendo alla Camera sullo stato di calamità, il viceministro allo Sviluppo economico Carlo Calenda ha parlato solo dell'altro stanziamento: "Con la dichiarazione dello stato di emergenza, il Consiglio dei ministri ha stanziato 27.250.000 euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali", ha affermato. Comunque sia, inviando il progetto di massima alla Regione l'Anas ha parlato di trenta milioni da utilizzare per la bretella e per la demolizione e ricostruzione di quel tratto del viadotto. Di tutto quel tratto, da un lato e dall'altro. Il dubbio, adesso, è uno: il mantenimento di una delle carreggiate comporterà dei risparmi? Non è chiaro questo punto, come non è chiaro il suo corollario, e cioè se quei soldi potranno essere utilizzati per fare fronte ad altre emergenze. Tutte domande alle quali l'Anas non risponde. Tutte domande destinate ad arenarsi nel porto delle nebbie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti, ancora una tragedia Recuperati 17 cadaveri

- Live Sicilia

La strage

Migranti, ancora una tragedia

Recuperati 17 cadaveri

Venerdì 29 Maggio 2015 - 21:24

Articolo letto 645 volte

Diciassette cadaveri sono stati recuperati su un gommone carico di migranti, a largo della Libia.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

0/5

0 voti

0 commenti

Stampa

PALERMO- Diciassette cadaveri sono stati recuperati su un gommone carico di migranti, a largo della Libia, da marinai di nave Fenice, della Marina Militare, intervenuti in soccorso dell'unità in difficoltà. Sono stati tratti in salvo 217 migranti.

Secondo quanto si è appreso, il gommone non ha fatto naufragio, ma è stato raggiunto dalla nave Fenice, inquadrata nel dispositivo "Mare sicuro", dopo una richiesta di soccorso fatta con un telefono satellitare. Raggiunto il gommone, gli uomini della Marina hanno recuperato i 17 cadaveri: accertamenti sono ora in corso sulle cause della morte. Sono stati trasferiti sulla nave i 217 migranti superstiti, i quali saranno ora identificati ed interrogati per chiarire le cause della tragedia.(ANSA)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo, forti temporali tra Calabria e Sicilia: bombe d'acqua intorn
o allo Stretto di Messina [LIVE]***

Maltempo tra Calabria e Sicilia, forti temporali in atto: bombe d'acqua e grandinate. ra Calabria e Sicilia e in modo particolare tra le province di Messina e Reggio Calabria: violenti temporali stanno provocando vere e proprie bombe d'acqua con picchi di 40mm di pioggia nelle zone tirreniche di Nebrodi e Aspromonte. Ha piovuto bene anche nello Stretto, con 20mm a Scilla, 17mm a Ganzirri, 10mm a Messina, 6mm a Reggio Calabria. E i temporali continuano: ancora allerta per altre 6-8 ore, poi migliora. Per monitorare la situazione in diretta, ecco le nuove pagine del nowcasting di MeteoWeb:...

Rete stradale siciliana, Cappello (Confindustria): 'Situazione drammatica. studiare un piano di privatizzazione'

Confindustria Siracusa (via noodls) / Rete stradale siciliana, Cappello (Confindustria): 'Situazione drammatica. studiare un piano di privatizzazione'

28/05/2015 | Press release

Rete stradale siciliana, Cappello (Confindustria): 'Situazione drammatica. studiare un piano di privatizzazione'
distributed by noodls on 28/05/2015 15:38

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

OMUNICATO STAMPA

RETE STRADALE SICILIANA, CAPPELLO (CONFINDUSTRIA): "SITUAZIONE DRAMMATICA. STUDIARE UN PIANO DI PRIVATIZZAZIONE CHE GARANTISCA I MIGLIORI SERVIZI SECONDO UNA LOGICA DI MERCATO"

Palermo, 28 maggio 2015 - Un Accordo di programma quadro sul trasporto stradale fermo al 2002, un piano regionale dei trasporti da aggiornare e la mancanza di manutenzione delle rete infrastrutturale.

È questo il quadro drammatico nel quale si inserisce l'ennesima beffa ai danni della Sicilia: il sequestro del viadotto "Cinque archi", già chiuso dall'Anas lo scorso 7 maggio, ma ora sequestrato dalla Procura di Caltanissetta, che ha aperto una inchiesta contro ignoti per attentato alla sicurezza dei trasporti. E a pagarne le spese sono sempre cittadini e imprese.

Basti pensare che il crollo del viadotto Himera nell'autostrada Palermo-Catania che, lo scorso 10 aprile, ha spaccato in due l'Isola, sta costando all'economia siciliana, secondo le prime stime, qualcosa come un milione di euro al giorno.

Un caso estremo di malagestione, visto che quella frana era in moto da un decennio e che nonostante le segnalazioni nessuno ha mai pensato di intervenire, che fa il paio con una rete stradale che fa acqua da tutte le parti: dalle autostrade, alle strade statali e provinciali dell'Isola, con situazioni di particolare gravità nelle aree interne, molte delle quali sostanzialmente isolate rispetto alla rete primaria.

E quella che è mancata è, soprattutto, una manutenzione quanto meno di base che avrebbe evitato lo stato di impraticabilità e di assoluta insicurezza di molte importanti arterie.

"La domanda da porsi, a questo punto, è una sola - dice Giorgio Cappello, presidente della Piccola Industria di Confindustria Sicilia -: dobbiamo restare a guardare una Sicilia che cade a pezzi o pensiamo di cambiare rotta? Perché non cominciare a studiare un piano di privatizzazione della rete infrastrutturale dell'Isola, così come avviene già in altre Regioni d'Italia, in modo da garantire migliori servizi ai cittadini, rispondendo solo a una logica di mercato?"

Lo stato dell'arte è sconcertante. Ad oggi, infatti, non è nemmeno stato stipulato quello che viene definito "Apq rafforzato strade", con tutto quello che ne consegue in termini di assenza di capacità programmatica. Attualmente, e rispetto a quanto previsto dall'Apq del 2002 è stata completata solo l'autostrada Catania-Siracusa.

Per il resto, i lotti 6, 7 e 8 dell'A18 Siracusa-Gela sono stati inseriti nella scheda dei Grandi Progetti del Po Fesr 2007-2013, con una dotazione finanziaria di 262 milioni di euro e sono stati avviati i lavori; il completamento dell'itinerario Agrigento-Caltanissetta, anch'esso inserito tra i Grandi Progetti del Po Fesr 2007-2013, è in corso; mentre il completamento della Palermo-Agrigento, anch'esso in corso, è stato oggetto di rivisitazione con una drastica riduzione della portata dell'intervento progettato in origine.

"Rispetto alla previsione dell'Apq del 2002 - continua Cappello - mancano due direttrici che avrebbero dato un contributo importante al sistema produttivo e ai cittadini sul piano della sicurezza e della logistica, ossia la Catania-Ragusa e la Nord-Sud Santo Stefano di Camastra-Gela, opera che la Regione ha, inopportuno, deciso di

Rete stradale siciliana, Cappello (Confindustria): 'Situazione drammatica. studiare un piano di privatizzazione'

definanziare nella rimodulazione del Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013 e che, se fosse stata realizzata nei tempi in cui era stata considerata, avrebbe consentito oggi di ovviare all'isolamento in cui si è venuta a creare la Sicilia a causa della frana sul viadotto Himera.

Altra storia quella della Catania-Ragusa, esclusa dal Piano delle infrastrutture strategiche contenuto nel Def del 10 aprile scorso benché opera in project financing, ma che, secondo quanto dichiarato due settimane fa dal ministro delle infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio, verrà comunque realizzata. In quanto tempo, però, non è dato sapere. E intanto per le imprese continua la conta dei danni".

--

Eliana Marino

Confindustria Sicilia

Responsabile ufficio stampa

091.581100 - 581319

366.7827852

œ à

Frane, online la mappa degli interventi

- QdS.it

Frane, online la mappa degli interventi di **Rosario Battiato**

Lavoro realizzato dalla struttura di missione contro il dissesto di Palazzo Chigi: in Sicilia 474 cantieri per un investimento di 647 mln. Isola in ritardo: soltanto la metà dei progetti è stato dichiarato concluso, 102 sono in corso

Tags: Frana, Sicilia

PALERMO - È arrivata online la mappa nazionale delle frane, delle alluvioni e delle aree a rischio di dissesto (mappa.italiasicura.gov.it). Il lavoro di open data, coordinato dall struttura di missione contro il dissesto di Palazzo Chigi guidata da Erasmo D'Angelis, fornisce inoltre anche tutto il materiale relativo allo stato di avanzamento dei lavori e agli investimenti effettuati.

Ci sono tutti i cantieri attivi, o in fase di apertura, in Italia per la prevenzione del dissesto idrogeologico con dati dettagliati relativi al luogo del cantiere, al tipo di intervento, allo stato della progettazione, all'importo totale e tipologia di area in cui si sta realizzando (da "scarsa" a "elevata probabilità di alluvione").

In Sicilia ci sono attualmente 474 cantieri dei quali 102 in corso, 242 conclusi e 130 altri interventi. Per queste iniziative ci sono in campo circa 647 milioni di euro, che sono distribuiti tra cantieri in corso (149 milioni), cantieri conclusi (277 milioni) e altri interventi (220 milioni).

La distribuzione provinciale dei cantieri vede in prima linea Messina, notoriamente la provincia più martoriata dal rischio idrogeologico. Nell'area peloritana, infatti, si addensano 221 cantieri totali (307,7 milioni di euro), praticamente quasi la metà di tutti quelli presenti in Sicilia, per 44 cantieri in corso (66 milioni), 121 conclusi (130 milioni) e altri 56 interventi (111 milioni).

Al secondo posto della graduatoria per numerosità dei cantieri si piazza Palermo con 57 complessivi (67 milioni di euro), 15 in corso (20 milioni), 24 conclusi (20,8 milioni) e 18 altri interventi (25 milioni). A pari merito al terzo posto ci sono Catania e Agrigento, sebbene abbiano una distribuzione lievemente differente nelle varie tipologie. Quarantuno cantieri per entrambi con un maggiore stanziamento complessivo per Agrigento (68 milioni di euro) tra 11 in corso (14 milioni), 17 conclusi (36 milioni) e altri 13 interventi (17,9 milioni). Catania, invece, pur avendo il medesimo numero di cantieri totali mantiene un ammontare complessivo più basso (51 milioni di euro) che si distribuisce tra 10 cantieri in corso (12,9 milioni), 21 cantieri conclusi (22,8 milioni) e altri 10 interventi (15,6 milioni). Quarta piazza per Siracusa 32 cantieri (38 milioni di euro complessivi) tra cantieri in corso (8 per 12,9 milioni), conclusi (17 per 15 milioni) e 7 altri interventi per 10,2 milioni di euro.

Tra gli interventi più robusti, almeno in termini economici, vanno certamente menzionati la riqualificazione ambientale e il risanamento igienico-sanitario dell'alveo del torrente Catarratti-Bisconte in provincia di Messina per un importo totale da 30 milioni di euro (stato della progettazione esecutivo) e il completamento del collettore pluviale in provincia di Catania per 48,8 milioni di euro (stato della progettazione definitivo).

L'Isola è una delle regioni più impegnate in termini di cantieri censiti, ma non è la prima d'Italia per numerosità. Ci sono realtà dove gli interventi sono ancora più diffusi, sebbene l'importo investito resti comunque più basso di quello isolano. Tra queste sicuramente l'Emilia-Romagna (556 cantieri totale per 268 milioni di euro) la Lombardia (499 cantieri per 414 milioni tra i quali ben 401 per 226 milioni già conclusi), il Piemonte (495 cantieri per 236 milioni), la Toscana (669 cantieri totali per 402 milioni).

Articolo pubblicato il 29 maggio 2015 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Please enable JavaScript to view the  and 

Prevenzione sismica: in Sicilia senza Piani 200 Comuni su 390

- QdS.it

Prevenzione sismica: in Sicilia senza Piani 200 Comuni su 390 di **Chiara Borzì**

Emergenza e rischio, dati Istat: da noi si registra uno dei numeri di assenza più alti nel Mezzogiorno. Ottimi i risultati per la Puglia, dove sono ben 242 i comuni attrezzati su 258

Tags: Terremoto, Prevenzione Sismica, Rischio Sismico

ROMA - Le modifiche imprevedibili che il cambiamento climatico ha messo in atto anche nel nostro territorio regionale richiedono un risveglio d'attenzione da parte delle varie amministrazioni locali, chiamate ad intervenire realizzando piani di rischio e di prevenzione.

L'adozione di questi strumenti dovrebbe essere considerata fondamentale, ma in Sicilia non lo è. I comuni sembrano defilarsi da questo compito quasi dimenticando che un'attività di sensibilizzazione è importante anche a dare consapevolezza alla popolazione siciliana in caso di calamità naturale.

La Sicilia sembra un territorio sconosciuto a chi lo governa, almeno secondo quanto emerge dai dati diffusi da Istat sulla promozione e l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. Stando ai dati forniti, sono esattamente 200 i comuni che in regione non hanno un piano di emergenza per il rischio. Il dato è particolarmente allarmante se si considerano i totali 390 comuni da noi esistenti (dato Censimento 2011).

In un paragone con il Mezzogiorno l'Isola fa registrare il numero di assenza più alto, lo stesso vale nel confronto con il Nord. In Calabria i comuni sprovvisti di piano di emergenza sono 190 su 409, in Puglia appena 16 su 258. In Lombardia - invece - su 1.544 comuni solo 334 non hanno un programma. Da primato il risultato diffuso da Istat per le regioni di Abruzzo, Marche, Umbria e Friuli Venezia-Giulia: in questi territori, dove sono rispettivamente presenti, 305 comuni, 239 comuni, 92 comuni e 218 comuni, il numero di amministrazioni sprovviste di piano sono appena sei, tre, una e zero.

I comuni italiani sono chiamati a dotarsi di diversi tipi di piani. Nella sua ricerca Istat ha rilevato il numero di amministrazioni che hanno disposto almeno un progetto di emergenza per il rischio sismico. Al 2014 rispondono a questa esigenza 145 amministrazioni siciliane su 390, un numero ancora una volta negativo e che rimane tale anche se allargato ad un nuovo confronto con le altre regioni del Sud. La Puglia è leader al Sud con 221 comuni attrezzati su 258, la Calabria ne fa registrare invece 112 su 409. Fanno molto bene in questo frangente i comuni del Nord Italia. In Piemonte su 1.206 comuni presenti 1.104 hanno almeno un piano contro il rischio sismico, in Lombardia su 1.544 lo hanno in 1.184.

Accanto ai piani di prevenzione al rischio sismico, alcuni comuni italiani si sono dotati anche di studi di microzonizzazione sismica di vario livello. Quest'ultima attività consiste in uno studio del sottosuolo fatta allo scopo di analizzare le caratteristiche del movimento sismico. In Sicilia i comuni in possesso di questo ulteriore strumento sono appena 45 su 390. Un numero irrisorio, drammatico se rispecchia l'importanza che la prevenzione al rischio sismico ha nella nostra terra. La microzonizzazione unita al piano contro il rischio sismico è in realtà un tabù per tutti i comuni d'Italia. In Puglia hanno provveduto a realizzare entrambi gli interventi appena quattro comuni, in Umbria sei, in Lombardia quattro. A fronte di questi numeri Friuli Venezia-Giulia, Emilia-Romagna e Sicilia emergono addirittura come territori meglio organizzati, con 62, 50 e i già citati 45 comuni attrezzati.

Appena un mese fa il Quotidiano di Sicilia ha messo in risalto un appello dei geologi siciliani, che in una nota hanno fatto presente il mancato impiego di 51 milioni di euro per il risanamento degli edifici pubblici e privati soprattutto nella porzione che riguarda la microzonizzazione e la mitigazione del rischio sismico. Nulla è cambiato d'allora, la prevenzione in Sicilia continua a latitare.

Analisi condizioni di emergenza: in Italia solo 724 comuni su 8.902

ROMA - Altro elemento che in Italia viene bypassato è l'analisi delle condizioni limite per l'emergenza (Cle). Essa

Prevenzione sismica: in Sicilia senza Piani 200 Comuni su 390

interessa le città, ed in particolare la capacità che quest'ultime hanno di rimanere in funzione a seguito di un evento sismico. Come evidenziato nel sito della Protezione Civile: "L'analisi della Cle non può prescindere dal piano di emergenza o di protezione civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel piano".

Secondo quanto evidenziato, l'analisi della Cle viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica e si esegue pertanto a livello comunale, anche se è possibile effettuarla anche a livello intercomunale. In Italia i comuni che hanno però un piano di emergenza e hanno effettuato un'analisi delle condizioni limite sono appena 724 su 8.902. Un dato negativo e confortato da un unico caso parsimonioso che documenteremo. Sono anche i 161 i comuni d'Abruzzo dotati di entrambi gli strumenti (su 305 esistenti) a far capire come il Paese sia lontano dagli standard di prevenzione. Nessun dato è rilevato per Sicilia, Sardegna, Friuli e Valle d'Aosta, ma Istat non spiega se l'assenza indichi la non presenza di un piano e di un'analisi, piuttosto che una rilevazione non effettuata.

Articolo pubblicato il 30 maggio 2015 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Please enable JavaScript to view the